



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91

Vista la nota del 25/01/2010 con la quale la Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 7722 del 01/06/2010 ;

Ritenuto che l'immobile

denominato

Chiesa di Sant'Andrea Apostolo e pertinenze

Regione

Emilia Romagna

Provincia di

Modena

Comune di

Lama Mocogno

Località

Cadignano

Sito in

Via La Capanna

Numero civico

21



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Distinto al N. C. T. al foglio 12, particelle A, B, 153, 154, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di Sant'Andrea Apostolo e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12.del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Granarolo dell'Emilia.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 28/11/2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



LD / PFR
[Handwritten initials]



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Chiesa di Sant'Andrea Apostolo e pertinenze |
| Regione | Emilia Romagna |
| Provincia | Modena |
| Comune | Lama Mocogno |
| Località | Cadignano |
| Sito in | Via La Capanna |
| Numero civico | 21 |
| N.C.T. | Fg. 12 mappali A, B, 153, 154 |

Relazione Storico-Artistica

La località Cadignano del comune di Lama Mocogno si eleva a circa 800 m. sul livello del mare, alla sommità di un'altura digradante verso i torrenti Mocogno e Rossenna.

Il toponimo Cadignano è di origine latina e deriva dal "*fundus Catinianus*", cioè appezzamenti di terreni di proprietà di un tale *Catinius*: il nome si conserva nei secoli e compare nella cartografia storica della zona, dalla carta geografica eseguita da Domenico Vandelli nel 1746 alla Carta del dipartimento del Panaro stampata a Venezia, con testi in francese, nel 1803.

Il complesso ecclesiastico in esame, in località Cadignano del comune di Lama Mocogno, è formato dalla Chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Andrea Apostolo, dal campanile leggermente spostato rispetto all'edificio sacro, dalla canonica, dal fabbricato rurale e da terreni ad uso agricolo.

L'attuale Chiesa, dedicata a Sant'Andrea Apostolo, costruita sul punto più alto dell'altura, in posizione isolata, lungo la strada di collegamento fra Mocogno e Rancidoro, è progettata nel 1903 dall'architetto Pio Mancini, ed è un esempio di quel particolare periodo costruttivo che caratterizza l'architettura degli inizi del Novecento, in cui si recuperano stilemi dell'architettura precedente, dal romanico, come in questo caso, al gotico, dal rinascimentale al barocco.

L'edificio sacro è completato soltanto nel 1930. L'altare maggiore, riutilizzato dalla chiesa di Polinago, è caratterizzato dal paliotto in scagliola realizzato nel 1846 da Lazzaro Tondelli di Reggio Emilia. Da segnalare, nel coro l'organo di Fortunato Guidoni, organaro di Camposanto sul Panaro fra fine Ottocento e d primi anni del Novecento.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

La Chiesa in muratura in sasso e pietrame locale (si è riutilizzato, in parte, quello dell'edificio sacro originario, andato in rovina nel corso del XIX secolo) a vista, con inserti in laterizio intorno alle aperture, presenta la facciata tripartita, con la porzione centrale delimitata da lesene e coronata dal timpano triangolare. In basso, al centro, si apre il portale sormontato da un'apertura a lunetta piuttosto schiacciata e, in alto, in asse, da una trifora entro un'incorniciatura a tutto sesto. Le parti laterali, dove sono ubicate le cappelle che fiancheggiano l'aula ad unica navata terminante con l'abside semicircolare, sono notevolmente più basse, con copertura spiovente. Sui lati della chiesa si aprono monofore e bifore di gusto neoromanico.

Internamente la navata è scandita da paraste scanalate binate (in alcuni degli spazi fra le lesene sono collocate nicchie con statue di Santi e della Vergine) che sorreggono un cornicione modanato su cui si imposta la volta a botte; ai lati si aprono, entro le arcate a tutto sesto, delimitate dalle lesene, tre cappelle per parte. Nel transetto, a sinistra si trova un vano adibito a deposito, mentre a destra è ubicata la sacrestia.

Leggermente spostato rispetto alla Chiesa, si scorge il tozzo campanile a pianta quadrata, costruito nel 1886 (precedente, dunque, all'attuale edificio sacro), in muratura in pietra, con il basamento a scarpa, delimitato agli angoli da cantonali, diviso in tre tronconi da due marcapiani a toro, con la cella su cui si aprono quattro finestroni ad arco a tutto sesto con lamelle alla genovese. Le quattro campane sono della fonderia bolognese "*Clemente Brighenti*". Il campanile è coronato da uno schiacciato tamburo con aperture archivoltate, su cui s'impone la cuspidi ottagonale sormontata da una croce, ed è delimitato, agli angoli, da pinnacoli.

Ad est rispetto alla Chiesa si trova l'edificio adibito a canonica. Questo, dall'impianto planimetrico rettangolare, è a due piani fuori terra, oltre ad un livello seminterrato, essendo il fabbricato costruito su un declivio. L'immobile originario, risalente presumibilmente al XIX secolo, è stato ristrutturato nel corso degli anni Sessanta del Novecento. In aderenza a questo, si trovano i ruderi, in sasso e pietrame, del primitivo edificio religioso andato in rovina nel corso dell'Ottocento, parzialmente occultato da una fitta vegetazione spontanea.

Una serie di fabbricati, adibiti ad uso residenziale e a pertinenze agricole, sono allineati in un unico corpo, dall'impianto planimetrico rettangolare. La porzione più antica, databile fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, è al centro della costruzione, ravvisabile dal paramento murario in pietra con elementi in sasso negli stipiti e negli architravi delle aperture: La copertura a due falde è in parte crollata o pericolante. L'edificio ad uso residenziale, a due piani fuori terra oltre al seminterrato, con copertura a tre falde con manto in tegole cementizie, è stato anch'esso completamente ristrutturato nel corso degli anni Sessanta del Novecento.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

La Chiesa di Sant'Andrea apostolo, in muratura in pietra, dalla sobria facciata, insieme al campanile realizzato nel 1886, presenta interesse storico-architettonico oltre che testimoniale in quanto memoria delle tradizioni religiose della comunità di Cadignano di Lama Mocogno.

Redatta da:

dott.ssa. Daniela Sinigalliesi: funzionario responsabile dell'procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

arch. Loredana Deb: funzionario responsabile dell'procedimento per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia – Romagna.

Visto : II DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



LD / PFR



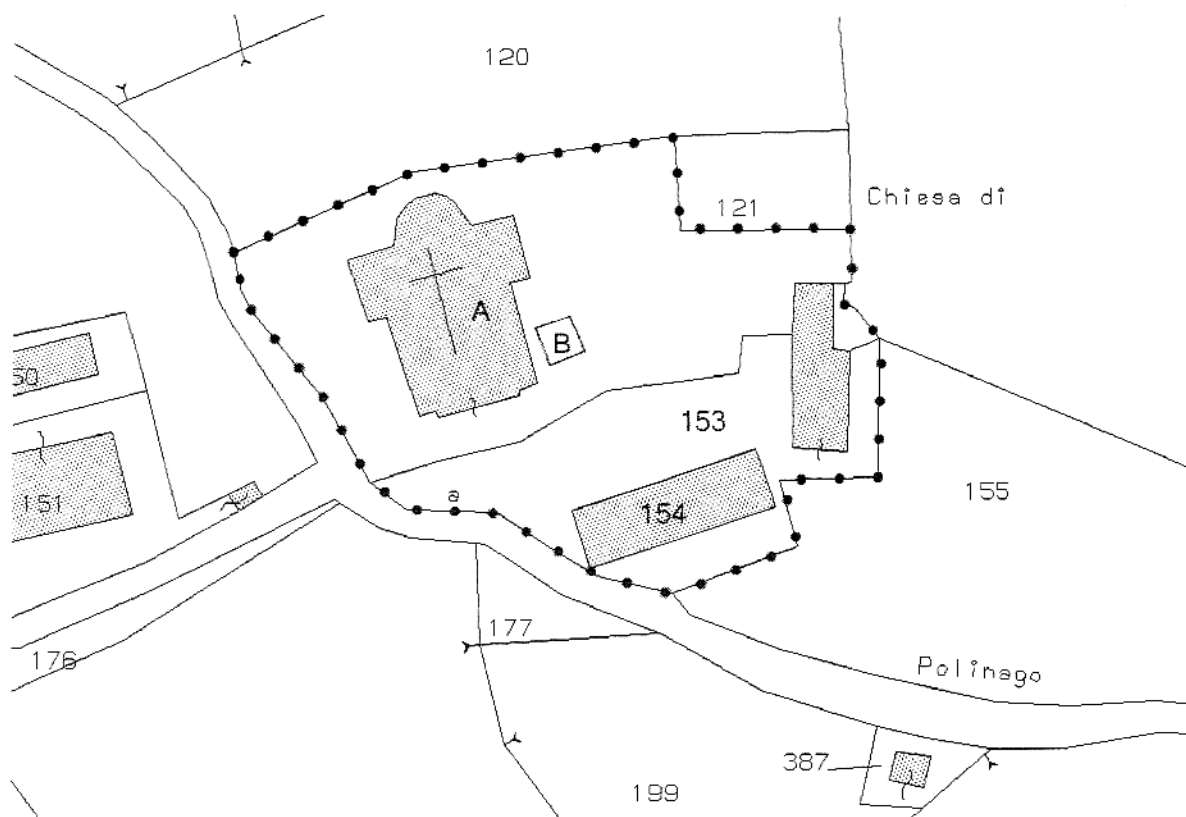
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Chiesa di Sant'Andrea Apostolo e pertinenze |
| Regione | Emilia Romagna |
| Provincia | Modena |
| Comune | Lama Mocogno |
| Località | Cadignano |
| Sito in | Via La Capanna |
| Numero civico | 21 |
| N.C.T. | Fg. 12 mappali A, B, 153, 154 |



Visto : II DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR
[Signature]

